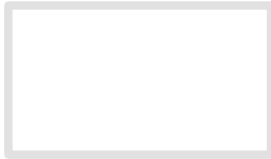


COMUNE DI VITTORIO VENETO

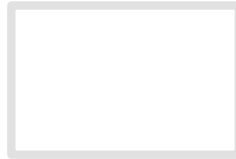
Provincia di Treviso

P.A.T.

elaborato



scala



data

luglio
2024

RELAZIONE DIMENSIONAMENTO

ADOTTATO con D.C.C. n. 29 del 26 /07 /2023

APPROVATO in CdS del 23/04/2024 e ratificato
con D.P.P. N. 122 del 05/06 /2024

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

UFFICIO URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Scalet
Arch. Laura Canil
dott. Urb. Antonella Dall'Acqua
per. ind. Emanuela Sitta

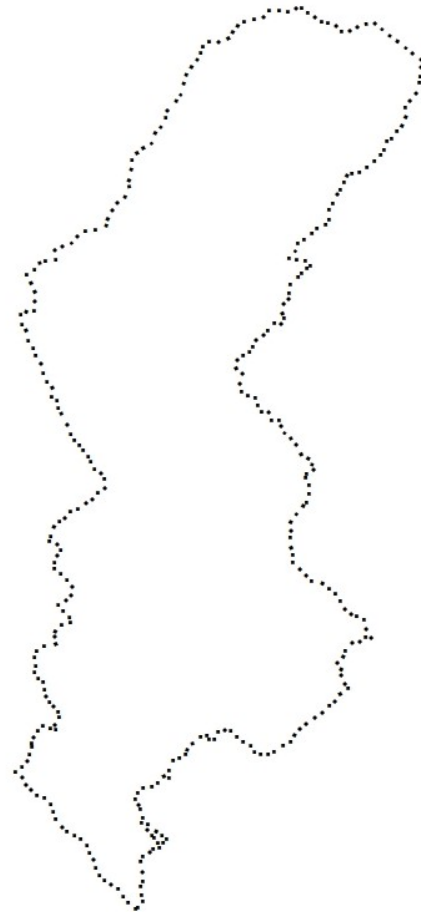
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ing. Elettra Lowenthal



Indice

1	Premessa: criteri per la determinazione dei fabbisogni	2
1.1	Fabbisogno residenziale	2
1.2	Fabbisogno di spazi per attività economiche	3
2	Determinazione del fabbisogno residenziale	4
2.1	Il quadro dell'offerta abitativa	4
2.2	L'offerta di aree del Piano urbanistico in vigore	4
2.3	L'offerta di alloggi pubblici ATER e comunali	5
2.4	La domanda futura, previsioni demografiche per i prossimi 10 anni	5
2.5	Dinamica delle famiglie	7
3	Fabbisogno per dotazioni urbanistiche	10

1 Premessa: criteri per la determinazione dei fabbisogni

Ai sensi della LR. 11/2004, art. 13 c. k il Piano di Assetto del Territorio determina, per Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il dimensionamento di Piano, quindi, effettua una verifica sulla domanda e l'offerta di fabbisogni a partire da alcuni parametri come per esempio lo stato di attuazione del PRG vigente, in correlazione alle strategie definite in sede di PAT.

1.1 Fabbisogno residenziale

Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo si intende il numero di alloggi necessari per soddisfare i bisogni abitativi della popolazione e delle famiglie, nel periodo di tempo di validità del nuovo piano.

Al fine di inquadrare il fabbisogno abitativo occorre distinguere il fabbisogno arretrato, derivante dalle carenze che si sono accumulate nel tempo e che i provvedimenti adottati non sono stati in grado di risolvere, ed il fabbisogno aggiuntivo, derivante dall'evoluzione della popolazione e del suo insediamento nel territorio.

Le principali carenze che generano il fabbisogno arretrato, fino a non molti anni fa, si riteneva fossero: le coabitazioni non volontarie, il sovraffollamento, le cattive condizioni igienico-edilizie riscontrabili sia a livello di alloggio, che di edificio e quartiere e i provvedimenti di sfratto.

Tali parametri, stimabili attraverso la descrizione e valutazione della condizione abitativa, evidenziano ormai una situazione positiva e inducono piuttosto a valutare più concretamente il fabbisogno arretrato attraverso la ricostruzione del quadro della domanda sociale di alloggi, espressa attraverso i vari canali previsti dalla normativa vigente.

Il fabbisogno aggiuntivo è generato sostanzialmente dall'aumento del numero delle famiglie e della popolazione residente, derivante sia da fattori demografici (saldo naturale e saldo migratorio), dalla diminuzione della dimensione media della famiglia e dall'incremento previsto a fronte della capacità attrattiva che la città saprà generare sulla base delle scelte strategiche del PAT.

Il fabbisogno futuro viene quindi stimato facendo riferimento alle previsioni demografiche e in particolare alle dinamiche delle famiglie, che costituiscono il soggetto principale della domanda.

Risulta sempre più rilevante una valutazione qualitativa sulla domanda abitativa. In un quadro che vede ormai il problema della casa risolto per una quota rilevante di persone e famiglie attraverso il raggiungimento della casa in proprietà per larghi strati della popolazione residente, si tratta di evidenziare quali settori della popolazione sono rimasti esclusi.

La nuova domanda abitativa è legata da un lato alla crescita del numero delle famiglie (per formazione di nuovi nuclei da parte di coppie giovani, ma anche per diminuzione dei suoi componenti ed aumento delle

separazioni, dei single e delle anziane e degli anziani soli) e dall'altro alla crescita sottesa al raggiungimento degli obiettivi esposti nelle azioni virtuose previste nel Piano.

Per quanto riguarda l'offerta abitativa si tratta di lavorare su due fronti, quello delle politiche abitative e quello delle politiche urbanistiche, coordinandole tra loro di più di quanto si è fatto in passato.

Per quanto riguarda le politiche abitative, pur riconfermando la necessità di completare e proseguire i programmi avviati sul versante dell'ampliamento dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e del sostegno all'accesso alla casa in proprietà, si può affermare che oggi si pone con forza la necessità di rilanciare la casa in affitto, non solo per le fasce sociali più deboli, ma anche per la nuova domanda che è emersa nel corso degli ultimi decenni. Per quanto riguarda le politiche urbanistiche si tratta di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riuso di immobili e di aree che risultano sottoutilizzate o utilizzate impropriamente, ma anche di attivare le aree necessarie per dare soddisfazione alla nuova domanda attraverso nuova edificazione, ovviamente tenendo conto della sostenibilità delle nuove espansioni.

In sintesi, si potrebbe dire che non si tratta più solo di definire "quante nuove abitazioni per quante nuove famiglie", ma soprattutto di individuare "quali abitazioni per quali famiglie".

Le modalità concrete di calcolo del fabbisogno prevedono che si tenga conto:

- per la domanda arretrata, della domanda di alloggi pubblici in graduatoria e delle domande di aree per l'edilizia agevolata;
- per la domanda futura, della previsione di famiglie aggiuntive in base al previsto incremento naturale e all'incremento di progetto.

Il dimensionamento dell'offerta tiene conto della capacità residua del Piano Regolatore in vigore e dell'offerta aggiuntiva proposta dal nuovo Piano.

1.2 Fabbisogno di spazi per attività economiche

Mentre per il dimensionamento residenziale si tratta di ricostruire un quadro conoscitivo relativo alla domanda e offerta di abitazioni, per il dimensionamento di spazi e aree per le attività economiche si tratta di ricostruire un quadro conoscitivo dell'offerta e di valutarne le potenzialità attuative.

Per quanto riguarda il dimensionamento di spazi ed aree per le attività economiche le informazioni sull'offerta e, soprattutto, sulla domanda sono insufficienti.

Inoltre sono in corso alcuni processi rilevanti di trasformazione ed evoluzione sia sul lato della domanda che dell'offerta, che andrebbero analizzati ed approfonditi.

Il PAT conferma la previsione dell'area di espansione compresa ad ovest del tracciato ferroviario e ad est dell'A27 di circa 11 ettari. Il recente progetto per la realizzazione di un sottopasso ferroviario su via Cal Larga

in prossimità dell'Ecocentro e il potenziamento dell'omonima strada consentirà il naturale collegamento con la vicina Z.I. Prealpi Trevigiane.

L'intero distretto, compresa la Z.I. di Conegliano, è già in parte dotato di servizi che risultano insufficienti per accogliere la domanda proveniente dalle aziende e da tutte le persone che vi lavorano o sono ospitate dalle aziende. La dotazione dei cosiddetti standard è più che "sufficiente", rispetto al dimensionamento previsto dalla normativa nazionale e regionale; ma è bensì la qualità delle dotazioni che necessita di una revisione rispetto alle più recenti istanze.

È necessario fare un salto culturale e pensare di attrezzare queste aree, con spazi dedicati alla formazione e alle persone, che in parte già esistono, ossia mense, asili nido, foresterie, palestre, commercio di prossimità e servizi di quartiere.

Sul versante del settore commercio molte trasformazioni sono avvenute negli ultimi dieci anni, oggi infatti contrariamente al passato la media/grande distribuzione è presente in città e la dotazione appare adeguata alla domanda.

Anche sul versante turistico gli scenari si sono modificati; la città è sicuramente attrattiva per la presenza di emergenze storico-architettoniche e l'offerta artistico-culturale. Il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco delle sue colline, rappresenta una opportunità di crescita e di sviluppo valorizzando e tutelando il territorio e il paesaggio.

In quest'ottica risulta utile partire da un quadro di riferimento sulla struttura economica fornita dal documento sul ruolo di Vittorio Veneto rispetto alle attività produttive, documento redatto ad opera del Comune nel 2018 (Tessendo il futuro-nuove relazioni per la città di Vittorio Veneto).

2 Determinazione del fabbisogno residenziale

2.1 Il quadro dell'offerta abitativa

Nel ricostruire un quadro dell'offerta abitativa occorre fare riferimento a:

- l'offerta residua del PRG in vigore misurata in termini di Piani attuativi;
- le aree di espansione residenziale previste dal PAT;
- l'offerta di abitazioni pubbliche;

2.2 L'offerta di aree del Piano urbanistico in vigore

Il Piano urbanistico comunale di Vittorio Veneto individua aree residenziali sottoposte a PUA non attuati o convenzionati per circa **49 ettari** di Superficie territoriale.

A seguito dell'adeguamento alla LR 14/2017 sul consumo di suolo e a seguito della Delibera della Giunta Regionale ha attribuito al comune di Vittorio Veneto la quota massima di suolo edificabile pari a **13,95 ettari**.

Tabella Residuo del PRG – Piani urbanistici attuativi

ATO	n. PUA non attuati da mantenere	Superficie Territoriale (mq)	Volume edificabile di progetto (mc)
1	2	7.725	7.725
2	46	467.001	390.275
3	1	9.575	7.716
4	2	18.781	25.136
TOTALE	51	503.082	430.852

2.3 L'offerta di alloggi pubblici ATER e comunali

Nel territorio comunale, al 06/10/2021, il numero di alloggi pubblici in gestione all'ATER è pari a 46.

I dati analizzati danno evidenza del numero di alloggi esistenti e la relativa condizione, se liberi o occupati.

Specificano inoltre lo stato di conservazione degli stessi, che può essere ottimo, buono, mediocre o scadente.

Si specifica che 14 alloggi risultano "liberi" e versano in uno stato di conservazione "ottimo".

Risultano già occupati invece 32 alloggi che versano in uno stato di conservazione variabile e distribuito come segue:

- 17 alloggi hanno uno stato di conservazione -mediocre;
- 14 alloggi hanno uno stato di conservazione -buono;
- 1 alloggio ha uno stato di conservazione – scadente.

2.4 La domanda futura, previsioni demografiche per i prossimi 10 anni

L'andamento demografico nel Veneto nell'ultimo decennio conferma una tendenza comune a gran parte d'Europa, che consiste in un progressivo e sistematico spostamento della popolazione dai maggiori centri urbani verso i comuni più piccoli. Si determina così un progressivo ampliamento delle aree urbanizzate, associato ad una diminuzione delle densità di popolazione.

Le analisi demografiche condotte negli ultimi anni sulla popolazione del comune di Vittorio Veneto, fanno registrare una decrescita lenta degli abitanti. Si riportano di seguito i dati dagli anni 2011-2021 (riferiti al 31° dicembre).

Anno 2011	28.602 abitanti
Anno 2012	28.599 abitanti
Anno 2013	28.542 abitanti
Anno 2014	28.408 abitanti
Anno 2015	28.232 abitanti
Anno 2016	28.320 abitanti
Anno 2017	28.389 abitanti
Anno 2018	28.148 abitanti
Anno 2019	27.980 abitanti
Anno 2020	27.635 abitanti
Anno 2021	27.421 abitanti

Prevedere la struttura quantificata di una popolazione futura è, ai fini della disciplina della pianificazione, un calcolo importante per determinare la domanda futura di servizi e abitazioni.

La previsione della popolazione riferita al Comune di Vittorio Veneto per il decennio 2021 – 2031 (durata del P.A.T.), fa riferimento ai dati ISTAT riguardanti il movimento demografico della popolazione negli anni 2011 e 2021.

Per tale previsione saranno considerati i seguenti parametri fondamentali:

- ✓ popolazione residente;
- ✓ nati;
- ✓ morti;
- ✓ immigrati;
- ✓ emigrati.

Tali elementi sono da intendersi componenti fondamentali della variazione di popolazione. La risultante del processo di variazione continua di suddette componenti definisce la popolazione futura.

Lo sviluppo di una popolazione data è dovuto in parte dal saldo naturale (differenza tra nascite e morti) ed in parte dal saldo sociale (differenza tra immigrati ed emigrati). Mentre il saldo naturale può essere stimato in termini pressoché definiti, in quanto i fenomeni di natalità e mortalità non presentano grosse variazioni anche in periodi medio-lunghi, la variazione dovuta al movimento migratorio non è prevedibile (sempre in periodi medio-lunghi) con sufficiente esattezza perché causata da brusche ed irregolari variazioni di fattori di tipo economico.

Il modello utilizzato si basa su una struttura della popolazione per classi d'età, e presuppone la conoscenza di due indici:

- **Indici di sopravvivenza:** descrive la probabilità di sopravvivenza degli individui appartenenti ad una data classe d'età, alla successiva classe.

- **Indice di natalità:** descrive la probabilità che una donna appartenente ad una data classe d'età ha di avere figli.

Combinando in un'unica operazione i due sopraccitati indici si ottiene un modello che può essere espresso in termini matriciali.

Poiché il saldo naturale non è sufficiente a calcolare la previsione della popolazione, a tale valore si deve sommare il saldo migratorio:

La LR n.11/2004 quantifica in mc 150 di volume residenziale lordo lo standard per abitante teorico. La stessa legge consente, comunque, la rideterminazione di tale parametro in relazione alle specifiche connotazioni del contesto territoriale, del tessuto urbano e degli interventi previsti.

Il P.A.T. nella quantificazione degli abitanti teorici ha inteso fissare la cubatura pro-capite in mc 200; questo aumento di volume residenziale lordo applicato per abitante teorico è dovuto al fatto che gli indici medi, rispetto alle dimensioni degli edifici residenziali e a servizio alla residenza, sono sensibilmente incrementati.

2.5 Dinamica delle famiglie

Per stabilire la cubatura necessaria rispetto alle previsioni future viene attribuita ad ogni alloggio una cubatura teorica dei metri cubi ottenuti moltiplicando la dimensione media delle famiglie, alla data di scadenza del nuovo Piano urbanistico, per 200 mc per abitante.

Tabella dinamica delle famiglie negli ultimi 20 anni

Incremento/decremento	
Incremento delle famiglie 2003-2012	+637
decremento delle famiglie 2010-2020	-334

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e comune di Vittorio Veneto

Nel periodo 2001-2021 le famiglie hanno avuto un andamento crescente nel primo decennio mentre nel secondo si assiste ad andamento complessivo decrescente.

Il calo delle famiglie si deve alle conseguenze delle dinamiche socio-demografiche di lungo periodo: l'invecchiamento della popolazione, l'incremento dell'instabilità coniugale, la bassa natalità.

L'aumento della speranza di vita genera un maggior numero di persone sole.

Il calo della natalità incrementa le persone senza figli mentre l'aumento dell'instabilità coniugale accresce il numero di persone che vivono sole o di genitori soli in seguito allo scioglimento di un legame di coppia.

Si assottiglia la dimensione media familiare, che si prevede possa scendere da 2,2 componenti nel 2020 a 1,9 nel 2040.

Risulta difficile fare una proiezione dei prossimi anni 10 anni, che rappresentano l'arco di tempo per il dimensionamento del PAT, ma la speranza di un incremento demografico e la fisiologica diminuzione della composizione media del nucleo familiare fanno ipotizzare un aumento di ulteriori 65 nuove famiglie.

A queste si deve aggiungere la domanda che si determina come conseguenza dei processi prodotti sul mercato immobiliare dai flussi migratori risultato delle cancellazioni e nuove iscrizioni in anagrafe.

La prospettiva dei prossimi anni, secondo l'ISTAT, sarà dunque vedere i Centri urbani, soprattutto del Centro-nord, continuare a esercitare capacità attrattiva. Guardando invece alle dinamiche migratorie di breve raggio, i grandi Centri urbani non costituiscono affatto la meta di destinazione preferita che, al contrario, si dimostra essere il piccolo centro, spesso alla periferia o nelle vicinanze dello stesso grande Centro urbano.

Nel periodo (2010 – 2020) mediamente all'anno si sono registrate 856 nuove iscrizioni e 841 cancellazioni con un saldo positivo di 15 unità mentre nel 2021 si sono registrate 863 nuove iscrizioni e 692 cancellazioni con un saldo positivo di 171 unità. L'ISTAT nelle sue Statistiche Sperimentali prevede nel 2031 prevede una riduzione delle nuove iscrizioni pari a 843 unità e un incremento delle cancellazioni pari a 700 unità. Come si può notare sono numeri non particolarmente significativi e che non incidono sensibilmente sulle previsioni dimensionali degli abitanti della nostra città.

Si tratta di una stima prudenziale considerando che i flussi in entrata e i flussi in uscita non sono coincidenti e ovviamente non necessariamente interessano gli stessi immobili che si vanno rispettivamente ad occupare o liberare. Le 78 famiglie (171 nuove unità/la composizione media di un nucleo familiare 2,2) che mediamente all'anno si presentano sul mercato come pressione determinata dai saldi migratori, proiettata per i prossimi 10 anni determinano una domanda di 78 nuovi alloggi.

Si precisa che la presente stima si basa sulle seguenti considerazioni:

- ✓ che ad una nuova famiglia corrisponda la richiesta di un nuovo alloggio,
- ✓ è necessario che ci sia quota fisiologica di alloggi edificati ma non occupati (vuoto fisiologico) per sopperire a dinamiche specifiche (per esempio seconde case di proprietà di una singola famiglia),
- ✓ che l'alloggio medio per famiglia abbia un volume di 400 mc.

Dunque il quadro della domanda abitativa espresso in numero di alloggi risulta caratterizzato come segue.

Spazi residenziali presenti nei **piani urbanistici attuativi previsti dal PRG vigente** e fatti propri dal PAT pari a circa **2100 abitanti teorici**, questi ultimi, considerando la dimensione media della famiglia pari 2,2 componenti per nucleo, si convertono in **954 famiglie teoriche**.

A questo fabbisogno si aggiunge quello inerente alle Linee di espansione del PAT, l'incremento demografico stimato per i prossimi 10 anni e la quota parte inerente alle famiglie che si presentano sul mercato come esito del saldo migratorio.

L'offerta del PAT dunque è pari a **1.503 alloggi**, **3.037 abitanti teorici** e circa **607.262 mc**, ed è articolata come segue:

- quota parte relativa ai **PUA programmati nel PRG** vigente che corrispondono a 954 alloggi, 2100 abitanti teorici e un volume di 430.852 mc;

- quota parte di famiglie che mediamente all'anno si presentano sul mercato come pressione determinata dai **saldi migratori** che corrispondono a 78 alloggi, 171 abitanti teorici e 34.200 mc;
- quota parte di **incremento demografico** stimato per i prossimi 10 anni corrispondente a 65 alloggi, 143 abitanti teorici e 28.600 mc;
- quota parte relativa alle **nuove linee preferenziali di espansione** che corrispondono a 373 alloggi, 823 abitanti teorici e 164.529 mc.

Il quadro del dimensionamento del PAT risulta come di seguito strutturato.

Tabella Articolazione del dimensionamento residenziale del PAT

	DESCRIZIONE	QUANTITÀ
INCREMENTO DEMOGRAFICO	abitanti teorici	143
	volume (mc)	28.600
PRESSIONE DETERMINATA DAI SALDI MIGRATORI	abitanti teorici	171
	volume (mc)	34.200
PUA PROGRAMMATI NEL PRG	abitanti teorici	2100
	volume (mc)	430.852
LINEE DI ESPANSIONE DEL PAT	abitanti teorici	823
	volume (mc)	164.529
TOTALE DIMENSIONAMENTO DEL PAT	abitanti teorici	3.237
	volume (mc)	658.181

Tale bilancio, è da intendersi come una valutazione "teorica" e statistica alla quale vanno aggiunte riflessioni di carattere urbanistico riferite agli andamenti del mercato immobiliare da un lato e alle modalità di formazione dei fabbisogni abitativi dall'altro.

In primo luogo va evidenziato come nella realtà di Vittorio Veneto, dove non vi sono particolari tensioni abitative, pesa sicuramente la dimensione qualitativa della domanda abitativa che comporta dirette ripercussioni sulla dimensione delle abitazioni e sulle tipologie abitative.

Il tema del dimensionamento è una questione complessa che non può trovare soluzione solo in termini statistici.

Questo significa che il dimensionamento non dipende solo dalla crescita naturale della popolazione, ma è legato agli scenari futuri che il PAT propone e quindi al ruolo che la città intende perseguire; divenire una città attrattiva, aperta agli scambi economici, culturali, all'accoglienza turistica e al potenziamento dell'apparato produttivo il tutto derivante dalla vocazione di Vittorio Veneto quale cerniera tra la pianura e la montagna.

Saranno queste scelte che potranno determinare l'aumento della futura domanda di residenza e di spazi per l'economia, per il turismo e la cultura.

Tali previsioni, costruite oggi per i prossimi 10 anni, sono il derivato di tendenze che non tengono conto (non potevano e non possono neppure oggi) delle determinanti emerse dalla recente crisi nel settore immobiliare che per la realtà di Vittorio Veneto non hanno avuto un impatto così sensibile.

Il dimensionamento del piano assume quindi la quantità di alloggi da prevedere come una indicazione prudenziale da verificare nel corso del decennio di validità del PAT.

Gli strumenti per rispondere alla domanda sono diversi e vanno messi tutti in campo al fine di evitare la necessità di dover dare risposte emergenziali.

Tali strumenti sono:

- le aree di riconversione;
- il recupero di edifici dismessi e vuoti da rigenerare;
- i premi di cubatura per il risanamento energetico delle preesistenze edilizie;
- nuove aree di espansione.

Abbiamo indicato, solo per ultimo, la necessità di prevedere nuove aree di espansione, perché si ritiene che, in linea con i principi guida del PAT, il consumo di territorio deve essere più limitato possibile. Tuttavia è necessario essere consci che l'avvio dei processi di recupero e riconversione richiede tempi spesso lunghi che mal si conciliano con i tempi della formazione dei nuovi fabbisogni abitativi.

3 Fabbisogno per dotazioni urbanistiche

Le politiche per i servizi urbani e territoriali devono avere una attenzione contemporaneamente **quantitativa** (mq a disposizione dei cittadini come è previsto per legge) e una **qualitativa** (prestazioni effettivamente accessibili).

I servizi rappresentano una chiave di lettura multifunzionale della città, che può essere utilizzata con più finalità:

- territoriale che legge i servizi rispetto alla loro localizzazione e alla scala del loro bacino d'utenza;
- temporale che si collega al piano dei tempi e che legge i servizi non solo come spazialmente distribuiti, ma anche temporalmente operativi;
- funzionale che vede la funzione dei servizi nella città come ambito dello spazio pubblico
- relazionale che indica i fattori legano tra loro diversi servizi.

Dotazioni urbanistiche per tipologia nel comune di Vittorio Veneto secondo la programmazione del PRG vigente

Tipologia di servizi	Non attuato (mq)	Attuato (mq)	Totale (mq)
01 - Attrezzature di interesse generale	207.273	501.790	709.063
02 - Istruzione	17.202	207.281	224.483
03 - Sport	101.377	267.296	368.673
04 - Verde pubblico	305.187	95.815	401.002
05 - Parcheggio	60.359	91.815	152.174
Totale	691.398	1.163.997	1.855.395

Dotazioni urbanistiche riferite alla residenza per tipologia nel comune di Vittorio Veneto suddivise per ATO

ATO 1			
Tipologia di servizi	Non attuato(mq)	Attuato(mq)	Totale (mq)
01 - Attrezzature di interesse generale	90.031	36.777	126.808
02 - Istruzione	0	2.570	2.570
03 - Sport	42.851	0	42.851
04 - Verde pubblico	83.930	0	83.930
05 - Parcheggio	10.068	6.272	16.340
Totale	226.880	45.619	272.499

ATO 2			
Tipologia di servizi	Non attuato(mq)	Attuato(mq)	Totale (mq)
01 - Attrezzature di interesse generale	108.717	433.975	542.692
02 - Istruzione	17.202	201.876	219.078
03 - Sport	49.849	138.830	188.679
04 - Verde pubblico	200.255	70.527	270.782
05 - Parcheggio	42.907	60.534	103.441
Totale	418.930	905.742	1.324.672

ATO 3			
Tipologia di servizi	Non attuato(mq)	Attuato(mq)	Totale (mq)
01 - Attrezzature di interesse generale	0	24.988	24.988
02 - Istruzione	0	2.835	2.835
03 - Sport	4.819	19.492	24.311
04 - Verde pubblico	17.151	0	17.151

05 - Parcheggio	5.607	3.781	9.388
Totale	27.577	51.096	78.673

ATO 4			
Tipologia di servizi	Non attuato(mq)	Attuato(mq)	Totale (mq)
01 - Attrezzature di interesse generale	8.525	6.050	14.575
02 - Istruzione	0	0	0
03 - Sport	3.858	108.974	112.832
04 - Verde pubblico	3.851	25.288	29.139
05 - Parcheggio	1.777	21.228	23.005
Totale	18.011	161.540	179.551

Per quanto riguarda la dotazione urbanistica si rileva una presenza di servizi buona, considerando quelli esistenti e previsti. Complessivamente si tratta di una dotazione superiore allo standard minimo di 30 mq/abitante previsto dalla LR 11/2004 (ai sensi dell'Art 31 Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 - BUR n. 45/2004).

Dotazioni urbanistiche nel comune di Vittorio Veneto secondo la programmazione del PRG vigente

Dotazioni urbanistiche totali	mq	Mq/abitante (anno 2021)
Non Attuate	691.398	25,21
Attuate	1.163.997	42,44
Totali	1.855.395	67,66

Gli abitanti aggiuntivi previsti nel dimensionamento residenziale determinano una crescita pari a circa 3.237 abitanti teorici che sommati a quelli al 2021 (27.421 abitanti) portano la popolazione proiettata a circa 30.658 abitanti teorici per la quale la dotazione di standard per legge (30 mq/ab) è pari a 919.740 mq, quest'ultima si dimostra ampiamente soddisfatta dalla dotazione presente e ancor più da quella prevista ma non attuata dal PRG vigente. Inoltre, si specifica le aree residenziali di nuova previsione devono garantire una dotazione di aree a standard come prescritto dall'art. 31 della LR 11/2004, aumentando così la dotazione di aree a servizi nel territorio comunale. Il PI inoltre, dovrà prevedere le aree oggetto di perequazione.